

Dottore...

Vorrei rifarmi il naso

Autore Dr. Antonio **CORTI**

Otorinolaringoiatra –
Rinologo e Rinoplasta
Studio: Via Canova 25 – Milano
Tel. 02-3490283

Dottore, vorrei rifarmi il naso...

State pensando di correggere il vostro profilo? In queste pagine trovate tutte le informazioni per decidere se e come fare l'intervento, dalle tecniche più innovative ai reali risultati, dal decorso ai possibili rischi, con la consulenza del dottor Antonio Corti, specialista in otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale a Milano.

Una frattura del naso si può correggere con la rinoplastica?

Chi ha avuto un incidente, riportando, oltre alla frattura del naso, gravi danni alla cartilagine del setto nasale, può ricorrere tranquillamente a una settorinoplastica. Sia, alla tecnica "aperta", ideale proprio in casi analoghi a questo, sia avvalendosi delle "colle biologiche", che permettono di ricongiungere, grazie a una tecnica a "mosaico", frammenti anche microscopici di ossa o cartilagine.

E' sconsigliata la rinoplastica a chi è predisposta alle allergie come me?

In caso di ricostruzioni di un certo rlie-

vo, a volte è necessario usare, in alternativa a cartilagini e tessuto osseo del paziente, materiali "estranei". Tra questi il silicone solido che può creare una sorta di "capsula" intorno alla parte trattata, innescando un'inflammatione dei tessuti. Questo problema è stato evitato con l'uso di nuovi materiali, come il Medpor, un polietilene ad alta intensità poroso, di cui ho una buona esperienza. Tale sostanza permette di ricostruire porzioni sia ossee sia cartilaginee del dorso, della punta o del setto nasale. Rarissimi i casi di "rigetto", che si possono verificare per un'inadeguata sterilizzazione dei materiali o del campo operatorio.

Vado incontro a un intervento molto doloroso?

Può stare tranquilla, perché la rinoplastica non è dolorosa. L'unico reale fastidio post-operatorio che si poteva avvertire, fino a qualche tempo fa, era dovuto all'asportazione dei tamponi, ovvero garze sottili rese più scorrevoli sulla mucosa mediante apposite soluzioni. Ora anche questo inconveniente è superato: infatti, i tamponi sono realizzati con materiale morbido e spugnoso, imbevuto o spalmato di medicinali, che consente di rimuoverli rapidamente e con facilità dopo un paio di giorni, senza alcuna sofferenza per la paziente.

E' possibile che si formino "rugosità" sul dorso del naso?

Sì. Anche questo inconveniente però può essere superato grazie all'uso di pericardio bovino liofilizzato, una lamina bianca semirigida, modellabile, che perde la sua rigidità quando si imbeve con liquidi antibiotici, soluzione fisiologica o umori dei tessuti con cui viene a contatto. Il chirurgo lo stende sul dorso nasale, tra ossa o cartilagini ristrutturata e muscoli e pelle sovrastanti, correggendo così eventuali, piccole irregolarità.

Quali sono le tecniche operatorie?

Prima dell'intervento, il chirurgo trasferisce l'immagine del profilo della paziente sul computer e la elabora grazie a un apposito programma, apportando le modifiche suggerite, fino a raggiungere il risultato desiderato. Ecco le due tecniche operatorie



oggi più collaudate.

La tecnica "aperta" consiste nell'incisione fr già operati o già sottoposti a traumi, con la necessità di innesti e ricostruzioni).

La tecnica "chiusa" prevede l'incisione della mucosa nasale all'interno delle narici. Si può procedere in due modi: prima correggendo la punta del naso per poi passare alla modifica delle strutture ossee e cartilaginee del dorso. O, viceversa, rimodellare quest'ultimo e quindi adeguare anche la punta.

C'è il rischio di non avere il risultato desiderato?

Può succedere, come in tutti gli interventi. In questi casi si dovrà ricorrere a una correzione, effettuata in ambulatorio e in anestesia locale, per rimediare a modeste irregolarità o asimmetrie, non necessariamente conseguenti a errori di valutazione del chirurgo. I più frequenti? Per esempio, un assestamento imprevisto dei tessuti, in particolare dello scheletro osteocartilagineo corretto durante il primo intervento, o fibrosi del tessuto cicatriziale, soprattutto della punta.

Setto nasale deviato e "gobba": posso correggere questi difetti con un unico intervento?

Sì. Accade molto spesso che un paziente si rivolga allo specialista, per risolvere problemi respiratori abbinati a inestetismi di vario tipo. A seconda dell'entità e della natura dei problemi, il medico opererà per la tecnica più indicata. Quella "aperta" se il naso è stato sottoposto ad altri interventi o ha subito traumi, "chiusa" per correzioni più circoscritte.

Posso continuare a portare gli occhiali dopo l'intervento?

Si consiglia di non indossare occhiali

per almeno tre mesi, se non con una protezione di supporto. Inoltre, per lo stesso periodo, è bene evitare sia l'esposizione al sole o alle lampade, sia le fonti di calore dirette sulla parte operata, come asciugacapelli e casco del parrucchiere.

Il mio naso non mi piace e dovrei farmi operare per la terza volta. E' pericoloso?

Potrebbe essere risolutivo, anche se la certezza non esiste, soprattutto in casi come questo, dove si prospettano diverse incognite. Certamente la competenza e l'esperienza del chirurgo

E' possibile recarsi nello Studio del Dr. Corti in via Canova a Milano con una foto presa di profilo e poter vedere il proprio profilo esteticamente corretto con un naso che più si addice alla propria fisionomia.



sono determinanti per un buon risultato migliorativo. In casi problematici, prediliggo la tecnica "aperta", proposta, per la prima volta, in Francia dal dottor Rethy, nella prima metà del secolo scorso. Ripresa a distanza di molti anni da medici croati della scuola di Zagabria, è stata riscoperta negli Stati Uniti. Il suo vantaggio? Consente al chirurgo di prendere visione in modo chiaro e diretto della zona da operare.

Potrò ottenere il profilo che ho sempre desiderato?

Sì, entro certi limiti, che sarà lo specialista a valutare di volta in volta. Dopo aver fotografato il paziente di fronte e di profilo, trasferisce le immagini sul computer e le elabora graficamente grazie a un apposito programma, apportando le modifiche suggerite, fino a raggiungere il risultato desiderato. In tal modo, il chirurgo potrà capire cosa vuole esattamente la persona, valutando le modificazioni della fisionomia ottenute con l'intervento e il loro inserimento armonico nell'equilibrio del viso. A una condizione essenziale: le correzioni, sia estetiche sia estetico-funzionali, devono sempre tutelare o addirittura privilegiare la funzione del naso. Un tempo considerato solo una zona di transito dell'aria respirata, oggi il naso è riconosciuto come l'organo che ne "condiziona" il passaggio, determinante nel garantire la protezione di faringe, laringe, trachea, bronchi e polmoni.

So che l'ingessatura dà molto fastidio. E' vero?

E' necessario "immobilizzare" il naso per sette giorni: ormai la maggior parte dei chirurghi oggi utilizza una contenzione (doccia nasale) costituita da materiale traforato che viene modellato sulla piramide nasale operata.